

«Non serve copiare Como Fare rete per crescere»

Strategie

Per il futuro economico Lecchese è fondamentale che il sistema locale cooperi per «sviluppare le caratteristiche del territorio facendo crescere le diverse forme di turismo che stanno prendendo piede, un turismo che non è solo quello leisure, legato alle vacanze».

Fabio Dadati, presidente di Confcommercio Lecco, oltre che componente di giunta in Camera di Commercio Como-Lecco con delega al turismo, traccia una distinzione di massima che incide sulla fruizione del territorio: dall'Alto Lago, sia comasco che lecchese, che ha la prerogativa molto forte del turismo all'aria aperta, dalla vela al windsurf, ha la parte legata alla montagna per la Valtellina, con Bormio e Livigno o la parte legata al levie del vino. Ma, sottolinea Dadati, poi c'è la diversità, anche economica, della Brianza meratese con tutto il polo dell'elettronica legato a Elemaster e Technoprobe, così come l'Alto Lago non è caratterizzato principalmente dal turismo, bensì dal ristretto delle valvole che opera per le produzioni destinate agli oleodotti, con aziende locali inserite a pieno titolo nell'ecosistema dei grandi bandi interna-

zionali del settore. «C'è – ad esempio – prosegue Dadati – l'economia della Valsassina, che si distingue per la produzione di flange e altri prodotti della meccanica oltre che per il settore caseario». Soprattutto, «sul territorio di Lecco abbiamo questa nuova identità che sta avanzando per l'intuizione e la grandissima determinazione che continua, con la riconferma per altri tre anni di Vico Valassi a presidente di Univerlecco».

Il riferimento, afferma Dadati, è «al polo territoriale del Politecnico di Milano che a Lecco si è gradualmente riposizionato aggiungendo all'attenzione alle attività che riguardano le produzioni industriali, attenzione che rimane sempre in corso, al tema della longevity. Tema che coinvolgendo attori come il Cnr, l'Inail, i presidi di riabilitazione legati a Villa Beretta, Ospedale Valduce e La Nostra Famiglia genera già oggi importanti flussi di accademici, di parenti degli studenti, di convegni internazionali, di aziende che fanno ricerca e sviluppo in questi comparti. Ora – sottolinea Dadati – dobbiamo realizzare, come previsto dal nuovo Pgt, il nuovo centro congressi ed eventi per il

quale auspico che anche la Camera di Commercio sia della partita». Un turismo su misura del territorio, dunque, che si inserisca in progetti capaci di dare risposte alle esigenze di innovazione e ricerca tecnologica per le aziende ma anche una risposta in termini di responsabilità sociale come nel caso di tutto ciò che può muoversi intorno al tema della longevity: «Per il turismo a Lecco la strada non è copiare Como ma mettere a frutto le proprie specificità. I due territori sono talmente diversi che cercare di uniformarli sul turismo sarebbe un errore anche strategico. Possiamo operare affinché Lecco nel prossimo decennio sia davvero il luogo di realizzazione della longevity, dell'università, della produzione industriale di livello elevato, della ricerca: in tutto ciò entra anche il turismo, in una misura del 10%: è una quota – conclude Dadati – che se viene depurata dell'importante parte maggioritaria di ristoranti e bar che in misura significativa lavorano non sul turismo ma sui residenti, rimane circa un 8% che include ogni forma di turismo». **M.Del.**